FONDAMENTI

DELLA

MEDICINA GENERALE
O COMPARATIVA

DI LUIGI CHIAVERINI

PROFESSORE DI MEDICINA,
MEMBRO DELLA SOCIETÀ REALE ACCADEMICA
DELLE SCIENZE,
DI QUELLA DI MEDICINA,
E DELL' ATENEO DI MEDICINA DI PARIGI;
P. PROFESSORE NELLA REGIA SCUOLA
DI MEDICINA VETERINARIA DI NAPOLI.

NAPOLI 1816.

DALLA TIPOGRAFIA CHIANESE.

Si vende dal Librajo Gennaro de Turris
Strada S. Angelo a Nilo N.° 10.

At manifestam naturae cognitionem non aliunde, quam ex arte medica haberi censeo; quam is facile percipiet, qui universam artem medicam probe complexus fuerit.

HIPPOCR. DE DEC. ORN.

PROGRAMMA.

La Medicina incominciò nelle Scuole Greche e specialmente in quella di Coo a ritrattare il gergo empirico de' Popoli aborigeni e nomadi, ed a deporre il mistico velo degli Orientali, e degli Egizii. Ma quest' arte di conoscere curare e prevenir le malattie, suggerita dall' indelebile istinto di sopire il dolore e di evitar la morte, seguendo le vicende della civilizzazione e della filosofia in Europa, ed attraversando la farragine enorme delle dispute, de' comenti, e delle ipotesi, è giunta fino a noi senza esser tanto superiore alla Medicina Ippocratica, quanto è la Fisica di Galilei e di Newton a quella di Talete e di Aristotele, quanto la Chimica di Lavoisier e di Davy a quella di Paracelso e di Van-Helmont, quanto l' Istoria naturale di Linneo e di Buffon a quella di Plinio e di Dioscoride. La cagione intrinseca dei progressi tardissimi di un' arte così interessante è senza dubbio la complicazione inestricabile dell' organismo umano, l' influsso multiplice d' innumerevoli esseri che lo circondano, la versatilità inesausta delle sue facultà; ma una delle cagioni estrinseche ne è stata l' imperfezione e la incoerenza del metodo di studiarla. In fatti non sono stati mai compresi nello studio dell' Uomo tutti gli oggetti che sono in contatto con la di lui esistenza. Qua-

li sono gli esseri del nostro Pianeta, e fin del sistema solare, i quali non abbiano una relazione qualunque con la vita dell' Uomo? Quali son le circostanze che non possono indurre o manifestare delle inflessioni nell' organismo e nelle facultà di questa Creatura, che rappresenta quasi il centro cui tendono i raggi di varia dimensione da tutt' i punti del mondo fisico e morale? Calorico luce elettrico lo penetrano e lo eccitano, sostanze vegetabili ed animali lo sfamano e lo nudriscono, liquori spontanei ed artefatti lo dissetano e lo ristorano, veleni d' ogni sorta gl' insidiano la vita; i climi, le stagioni, i luoghi, le opinioni publiche, le leggi influiscono su i di lui pensieri, e su le di lui azioni; fin la comparsa d' una meteora straordinaria, d' una cometa secolare, d' un ecclisse impreveduto può esaltare la di lui fantasia, e determinare il destino ed il carattere delle Nazioni: egli può trasformare i suoli, temperare i climi, e moderar le meteore; può moltiplicare e perfezionare i vegetabili e gli animali utili, fugare e distruggere i perniciosi; e tali cambiamenti influiscono a vicenda su la di lui fisica e civile economia. Quindi apparisce che lo studio della Medicina non rappresenta che una parte dell' Antropologia; e che questa esige non meno dell' Istoria filosofica di tutta la Natura.

Prima dunque di suggerir l' educazione fisica e morale, privata e publica dell' Uomo, per migliorarne la condizione; e prima d' impiegar de' rimedii per ricuperar la sanità e sostener la vita,

convien disaminare la struttura dell' Uomo, la qualità, la connessione, e la dipendenza reciproca de' di lui componenti; bisogna osservar la gradazione, le cagioni, il modo, e le alterazioni dello sviluppo del corpo, non meno che dell' intelligenza; bisogna considerar le modificazioni del temperamento, dell' età, del sesso; il modo e gli effetti dell' azione degli alimenti, delle occupazioni e de' mestieri; convien esplorare le condizioni permanenti del suolo, le variazioni dell' atmosfera, le alternative delle stagioni; si deve seguir la specie umana in tutte l' epoche le catastrofi e le longitudini della Terra, nelle vicissitudini dell' emigrazioni, nelle costituzioni e sovversioni politiche; fa d' uopo considerare quali modificazioni questa infinità di circostanze variabilissime suol imprimere nell' organismo estremamente complicato e versatile dell' Uomo, nelle di lui facultà e funzioni, nelle idee, nelle passioni, nelle abitudini, nelle malattie; è necessario attendere agli attributi generali della materia, ed a' punti di analogia o di differenza, di contatto, d' influenza, e di transizione di questi nei corpi organici e viventi; fa di mestieri investigar quali sono gli elementi de' materiali, delle forme, delle proprietà, e delle funzioni dell' organizzazione in tutta la serie ascendente degli animali, ed esaminarli in tutta la graduata loro composizione fino all' Uomo. Queste considerazioni costituiscono tutta l' estensione e la progressione della Scienza dell' Uomo; e con queste mi pare che si possa risolvere il gran proble-

ma Ippocratico di trasportar la Filosofia nella Medicina, e la Medicina nella Filosofia.

Di tempo in tempo si è sentita l' importanza dello studio di tutti questi oggetti; ma non si è fatto che spargere quà e là isolate osservazioni, per lo più interpetrate a verso di qualche sistema prepostero e favorito: non si è tentato di applicare in combinazione le leggi della fisica e chimica trascendenti alla conoscenza delle leggi organiche animali: pochissimi fra i Medici han presentito l' interesse di conoscere e saper impiegare l'influenza delle cagioni morali su lo stato organico dell' Uomo, per garentire la di lui sanità individuale: non ha guari che i Psichelogisti e i Legislatori han riconosciuta la necessità d' intendere ed impiegare l' influenza dell' organismo, e delle cagioni fisiche esteriori su la perfettibilità ed imputabilità delle azioni dell' Uomo, onde regolare e provvedere alla educazione alla economia ed alla giustizia publica. Il Principe de' Medici filosofi, il grande Ippocrate, ci aveva lasciato il consiglio non solamente, ma benanche il modello di studiar la Medicina con tale estensione di veduta. Ne' nostri giorni Cabanis ha saputo riaprire questa luminosa e nobile carriera: ma era d' uopo introdurre nel suo piano l' esame comparativo delle facultà e funzioni iniziali degli animali inferiori all' Uomo (1), rettificare alcuni principii, ed esten-

(1) *A tal proposito mi sembra che possa ser-*

derne l' applicazione alle Scienze morali. Uno de' suoi più dotti ed illustri amici il Conte Destutt de Tracy ha potuto adempire a questa ultima parte (1). Or da che Bacone da Verulamio ha richiamato dal cammino inverso la ragione, e che ha inculcato la connessione di tutte le Scienze; da che Naturalisti e Viaggiatori insigni hanno arricchito le Scienze naturali, si conosce sempre più il bisogno, e si prevede la possibilità di dar moto ad un sistema generale d' istruzione, ad un' analisi comparativa di tutte le parti dell' Antropologia; onde avere un prospetto generale e sinottico di Fisiologia (2).

---

vir di prolusione ciò che ho tentato di abozzare nel mio Essai d' analyse comparative sur les principaux caractères organiques et physiologiques de l' Intelligence et de l' instinct. Paris 1815.

(1) *IV, e V. Vol. dell' Ideologia.*

(2) *Mi pare che il vocabolo* Fisiologia *è troppo universale ed inesatto. A questo si potrebbe sostituire quello di* Biologia, *il quale a rigore etimologico indica la Scienza della Vita e degli esseri a cui questa compete; rilasciandosi quello di* Biografia *all' istoria della vita degli Uomini che hanno qualunque celebrità. Io intanto, per rispetto della generale e vetusta accettazione, continuo a ritenere il vocabolo* Fisiologia, *fino a che i dotti Medici filologi mi autorizzeranno a cambiarlo.*

Io per tanto, istruito de' rudimenti della Medicina da rispettabili Maestri della nostra Capitale, ed avendo incominciata la mia clinica in Provincia, dove la frequente varietà de' luoghi, de' climi, e delle abitudini popolari moltiplica le differenze endemiche e le complicazioni delle malattie, tuttavolta scovriva delle lacune che interrompono l' interezza della nostra Scienza; onde avveniva che nell' insegnar quindi i rudimenti della Medicina, non mi sentiva lo specioso talento di mentire a me stesso e ad altri, con affettar di tutto sistematicamente dimostrare. Avendo quindi potuto entrare in qualche dettaglio di Anatomia Fisiologia e Patologia comparative, mercè le lezioni publiche e la familiare conversazione d' insigni Naturalisti e Medici in Parigi, e col frequentar que' moltiplici Ospedali, Ospizii di alienati, di sordi-muti, e la Scuola di Medicina Veterinaria, vidi l' estensione e la concentrazione che si può e si deve dare a' nostri studii, e l' ordine per agevolarli e perfezionarli. Laonde, alle mie deboli elucubrazioni intraprese fin da' primi anni de' miei studii e della mia pratica su la Medicina Umana, aggiungnendo quindi le considerazioni su i rami della Medicina comparativa, incominciai ad immaginare un piano, il quale dando alla moltiplicità degli oggetti l' unità della Scienza, presentasse questi in maniera da poter facilmente conoscerne gli essenziali od almeno i più interessanti rapporti scambievoli con la vita dell' Uomo, ond' elevarsi man mano a stabilire delle formole ge-

nerali, che contener possano la soluzione almeno approssimativa di tutti gli altri problemi subalterni di Fisiologia. Questo Piano offerto all' esame dei cel. G. Cuvier, Destutt de Tracy, e finalmente richiestomi dal cel. Prof. Ph. Pinel, uno della Commissione per la riforma degli Studii di Francia ordinata da Luigi XVIII., mi parve perciò non immeritevole di esser conservato; e risolvetti allora di manifestarlo al nostro Publico, dopo averlo proposto al nostro Governo, per dare un' anticipata ragione del mio tempo speso in Parigi (1).

---

(1) *Questo Piano, già ideato sotto il titolo di* Disegno di un Istituto delle Scienze naturali pel Regno di Napoli, *ripartito in Istituto d' Istruzione, ed Istituto Accademico, Centrale e Provinciale, presenta l' estensione ed il dettaglio di tutte le Lezioni, non solamente della pura Istoria naturale, ma benanche di tutte le altre Scienze preparatorie, collaterali, e di applicazione: il Professore Nicola Covelli mio stimabile amico vi ha annessa l' intera Sezione per l' economia rurale. Noi lo pubblicaremo quando le circostanze ce lo imporranno.*

PROSPETTO

di un Piano di Antropologia.

SEZIONE PRIMA

Antropologia assoluta; ossia Istoria fisica e morale della Specie umana.

CAP. I. *Istoria cronologica della Specie umana, nell' epoche e peripezie diverse della Terra.*

Art. 1. Costituzione fisica.

Art. 2. Costituzione morale.

Art. 3. Successione delle varietà della specie umana.

Appendice I. Istoria cronologica de' Popoli del Regno di Napoli.

CAP. II. *Istoria geografica della Specie umana, in suoli e climi differenti.*

Art. 1. Costituzione fisica.

Art. 2. Costituzione morale.

Art. 3. Varietà esistenti della specie umana.

Appendice II. Istoria geografica de' Popoli del Regno di Napoli.

CAP. III. *Deduzioni, ed applicazioni delle conoscenze e dottrine precedenti al perfezionamento della Specie umana.*

Art. 1. Alla educazione fisica. } pubblica.

Art. 2. Alla educazione morale. }

SEZIONE SECONDA

Art. 3. Delle cagioni interne ed esterne delle malattie, loro essenza e differenza, sedi, successioni, e terminazioni; ossia *Nosologia comparativa*, (generale e particolare).

CAP. III. *Applicazione delle conoscenze e dottrine precedenti*.

Art. 1. Introduzione. Descrizione delle proprietà dietetiche e medicinali di alcune sostanze vegetabili, minerali, ed animali; ossia *Transunto di Farmacologia comparativa*.

Art. 2. Precetti per conservar la Sanità; ossia *Igiene comparativa*.

Art. 3. Precetti per trattare le malattie dell' Uomo, degli altri animali e delle piante utili; ossia *Terapeutica comparativa* (generale, e particolare).

Questo Piano, che comprende l' Istoria fisica e morale dell' Umana specie, non meno che l' esame degli oggetti e delle condizioni esteriori che vi hanno relazione, possa servir di stimolo ad ingegni migliori; giacchè io non ho la presunzione il tempo nè il talento di eseguirlo. Io intanto dovendo professar qualche ramo della Scienza Medica applicata (1) nella Regia Scuola di Medicina

---

(1) *Se l' illustre* G. Cuvier (*nel suo* Rapport historique sur les progrès des Sciences naturelles

Veterinaria in questa Capitale; e volendo dare un ordine alle idee che ho potuto accumular finora nella mia pratica Medica, non meno che a quelle che in Francia ho potuto, bensì rapidamente, acquistare su le altre Scienze dette naturali, e coordinar le une e le altre in un sistema di Medicina generale; mi trovo nell' occasione insieme e nella necessità di esibire il premature abbozzo di un trattato elementare di Medicina. Io perciò, inerendo al descritto mio Piano generale d'istruzione Medica, mi restringo a dare un transunto de' principii generali e de' fatti principali di Fisiologia, e con esso gli elementi di Nosologia generale e particolare; ma sempre nella forma e ne' termini di comparazione, onde raccogliere nuovi dati per correggere e generalizzare i principii della Medicina Umana, e quindi indicare un' applicazione ragionata di questi alla Medicina degli animali utili; e per aver così un quadro di Medicina generale o comparativa. In Fisiologia toccherò appena i confini della parte morale, per investi-

---

depuis 1789 *ec.*, *del* 1810) *dice che la Medicina veterinaria non è che l'applicazione de' principii della Medicina umana a quella degli altri animali; io mi permetto di aggiugnere, che la Medicina veterinaria offre benanche i mezzi di correggere, verificare, ed estendere i principii della Medicina umana.*

garne i germi organici, prepararne lo sviluppo, ed indicarne le applicazioni. Queste Istituzioni però non saranno che un rozzo disegno, che in seguito potrebb' essere accresciuto e perfezionato.

Siccome le funzioni animali hanno un circuito di dipendenza reciproca, ed una implicazione di cagioni; così nelle ricerche fisiologiche si deve combinar la cooperazione dell' analisi e della sintesi. Innoltre, questi due metodi si servono scambievolmente, per comprovare e garentire la legittimità delle conclusioni rispettive. Questo metodo reciproco fu avvedutamente usato da Ippocrate e da Platone (1). » Non si fanno progressi nella » ricerca della verità, se non quando l' arte di » decomporre e di ricomporre si riuniscono in un » sol metodo » (2). Convien dunque conoscerle, e fare un uso continuo di ambedue.

Ma con l' artifizio di questo metodo combinato non si può giugnere alla conoscenza di tutte le cagioni e di tutti gli effetti che costituiscono la vita animale. Moltissimi fatti eludono l' indagine dell' osservazione e della sperienza; molti principii sono ancor poco generali, meno sicuri, e indeboliti da frequenti eccezioni, o pur mancano interamente. Bisogna quindi ricorrere al mezzo

---

(1) Galen. *De Hippocratis et Platonis placitis*.

(2) Condillac. *Art. de penser*.

ausiliario dell' analogia. Se si conoscerà che gli esseri organici han moltissimi attributi comuni, e che la differenziazione delle proprietà e facoltà organiche e delle funzioni in esseri viventi diversi stabiliscesi sopra una transizione graduata e lenta di esse nelle differenti classi di questi; se si converrà che le proprietà essenziali della materia, indelebili in qualsisia combinazione, acquistano un complesso una concentrazione ed un esaltamento particolare nell' organismo animale, onde i radicali del meccanismo di questo non sono che funzioni della materia; e se si saprà mettere in equazione i termini della comparazione, determinarne i capi d' identità, rilevarne le differenze, e calcolar la progressione di queste nella successiva composizione degli esseri organici; il metodo analogico usato con industria e circospezione, può servirci di guida fedele, e può somministrare alla filosofia medica utilissimi ed abbondanti ripieghi.

Gli Empirici ed i Dommatici, sotto diversi pronomi, si han sempre disputata la dittatura in Medicina. Egli è tempo alla fine di cercare un punto di equilibrio, ed un mezzo di conciliazione fra questi due modi estremi di filosofare: è tempo di convincersi che non possiamo raccorre idee semplici e fondamentali senza l' osservazione; che quelle son gli elementi reali de' nostri ragionamenti; e che questa deve prevenire i deviamenti del raziocinio. Ma quando non sappiasi disporre gli oggetti in modo da poter facilmente ed esattamente ravvisarne i rapporti essenziali; quando

non si voglia conferire e differenziare i prodotti dell' osservazione, riferirli a cagioni comuni, e costruirne le formole generali applicabili alla deduzione di altre incognite inaccessibili alla indagine immediata de' sensi; quando non s' intenda risalire alle cagioni generali, onde impiegare, distruggere, complicare, o modificar queste per ottenere, distruggere, complicare, o modificar gli effetti, io non so in che consista la ragione e la dignità del Medico; e non vedo quale utilità ritrar si potrebbe da una massa enorme di osservazioni sconnesse ed inesatte, le quali altresì indurre ci possono a stabilire ed accreditare de' principii falsi, render sospetti e discreditare i veri. L' empirismo adunque temperar si sappia con la teorica; giacchè le osservazioni sono gli elementi della ragione, e questa è la scorta dell' osservazione. Si abjuri solamente quella metafisica, la quale trasportata dalla immaginazione, va divergendo dai fatti, e finisce con degenerare in una sterile e sovente perniciosa logomachia. Ippocrate, Baglivi, Sydenham, e tanti altri illustri Pratici han segnato le tracce di una prudente e solida teoria. Io son convinto che in Medicina non si opera che per principii generali: anche i più rettili empirici hanno le loro numerose regole, ed i loro assiomi circoscritti, come tanti epicicli, che poi non sanno almeno coordinare ad un sistema generale; essi raggirano i ragionamenti loro sopra analogie superficiali ed incostanti, che moltiplicano e quindi deludono i loro stessi principii. Gli ottimi Medici

consumati nella pratica giungono alle ultime conclusioni, eliminando per abitudine i termini intermedii del raziocinio, che i tironi han bisogno ancora d' intendere e di esprimere. » Non si aggiungano piume all' ingegno umano » scrisse Bacone: ma non si deve tarpare interamente le ali del genio, al quale è riserbato di sorprendere di pochi ma ben intesi fatti i più intimi e sfuggevoli rapporti, attribuir loro il giusto valore, ed estorquere talvolta il vero dalle regole del falso; egli può calcolare le variabili numerosissime della Medicina, le quali ne accrescono la difficoltà intrinseca, e fanno in parte la giusta apologia della lentezza de' suoi progressi.

Le idee primordiali di una Scienza richieggono il semplice linguaggio didascalico; e questo deve risultare di termini univoci e di frasi precise. Negli argomenti di prima istruzione l' uso di uno stile enfatico, di elocuzioni metaforiche, e di una sinonimia mal intesa introducendo equivoci ed anfibologie, e moltiplicando le difficoltà delle Scienze, pregiudica allo sviluppo ed alla giustezza della ragione. Si procuri di esporre con semplicità e nettezza di espressioni la semplicità e la nettezza delle verità. Queste sono pur troppo fertili e numerose, perchè dopo aver nudrita la ragione del Filosofo, possano fecondar quindi l'immaginazione degli Oratori, e de' Poeti. Io perciò mi fò un precetto di usare, per quanto mi sarà possibile, termini esatti, enunciazioni succinte, periodi connessi; onde con precisione, brevità, e chia-

rezza esporre l'origine, la progressione, il valore, e la connessione delle idee: non mi permetterò le perifrasi, che quando si tratterà di enunciare verità ignote, le quali perciò non hanno ancora termini tecnici corrispondenti.

Il formolario sillogistico era divenuto fra i Dialettici un giuoco meccanico di parole distaccate ed allontanate da' fatti; e serviva sovente per impugnar la verità con sofismi speziosi. La filosofia induttiva perciò non ne ha proscritto che l'abuso. Ora, a condizione di non ritener le parole che come segni delle idee, di portare perciò il doppio carico de' vocaboli e de' fatti corrispondenti, e di non allontanarsi da questi con una serie di raziocinii astratti; il rigore sillogistico può sostenere l'esattezza del giudizio, e prevenire le distrazioni della immaginazione.

S' egli è vero che » la scienza delle idee è in» timamente legata a quella delle parole; . . e che » perciò cambiandosi le idee, a tutto rigore cam» biar si dovrebbe anche i vocaboli (1) » mi si permetterà la modificazione di qualche vocabolo e di qualche frase, non per ostentare una neologia medica, ma per esprimere qualche nuova conoscenza di verità di fatti, o di relazioni fra gli oggetti di cui ci occupiamo. Perciò se ogni vocabolo avrà una idea ed un oggetto corrispondente e reale, se

(1) Destutt-de-Tracy, *Idéologie I.*

sarà inventato ed usato con economia e con industria, l'innovazione ed il rigore del linguaggio può rettificar la logica della Medicina, e sollecitarne i progressi.

Le verità fino ad ora conosciute in Fisiologia e particolarmente in Medicina, sono ben poche, e queste son circondate da innumerevoli probabilità. Condanneremo noi la Medicina ad un ostinato scetticismo? e non è questo altrettanto sterile, quanto è pernicioso l'idealismo in un'arte, il di cui oggetto immediato è nulla meno che la vita e sanità dell'Uomo, esposta a continui ed indefiniti mali, e che riclama i consigli e l'ajuto dell'arte medesima? Le ipotesi, che formano il massimo ripiego dell'analisi medica, quando sono attinte in un'analogia rigorosa, quando non sono riputate che come massime precarie e subordinate alla verificazione, quando sono flessibili alla spiegazione de' fatti che vi hanno relazione, e quando sono applicate con somma circospezione alla clinica, esse possono contribuire indirettamente a' successi della parte scientifica e della pratica della Medicina. Io non ne adotterò che le più accreditate, e che facilitano l'intelligenza de' fenomeni fisiologici. Io non formerò di esse la base nè gli anelli d'un sistema; io le lascerò isolate, acciò la loro caducità non minacci l'edificio intero.

Nella giornaliera affluenza e successione delle dottrine ed opinioni mediche, non che delle scoperte nelle Scienze ausiliarie, la teoria ed il lin-

guaggio non possono avere che un valore temporaneo e provvisorio: nulla perciò v'ha di più arduo quanto il compendiarne un trattato elementare; giacchè questo dev' essere il frutto genuino delle conoscenze anteriori, ed il fecondo seme delle future. Nella necessità in cui mi trovo e nella difficoltà che incontro in compilar questa istituzione, qualunque sia l' ordine di esporre le mie idee, non spero nè presumo di offrire al Publico un codice eterno, nè il sistema della natura, ma solamente un metodo di studiar l' istoria fisica e morale dell' Uomo sano ed infermo. Queste istituzioni perciò io le assoggetto volentieri alla critica di giudici competenti, e le dispongo alla riforma che le giornaliere scoverte indurre vi potranno.

Nella prima Parte di queste Istituzioni saranno esposti i rilievi principali dell' analisi chimica e fisica della macchina animale, i modi di esistere e di agire de' suoi componenti; si passerà quindi ad investigare come questi integranti della struttura e del movimento animali dipendono, s' influiscono, e si modificano a vicenda. Un tal metodo adunque ci condurrà ad analizzare gli elementi dell' organizzazione, delle funzioni, della vita, ec., onde poter comporne le corrispondenti definizioni. Questo esame sommario verrà portato su tutta la serie degli esseri organizzati, incominciando dall'organismo il più semplice delle piante e degl' infimi animali sino al più complicato dell' Uomo. Esso ci servirà per sorprendere negli animali viventi delle classi subalterne i radicali non solo dell' or-

ganizzazione, ma benanche delle facoltà e delle funzioni, che negli animali i più composti, tormentati con gli sperimenti, od incadaveriti dalla morte, sono enormemente alterate, o restano affatto distrutte. Questa dunque sarebbe l' analisi naturale e legittima delle facultà organiche dell' Uomo.

Però; essendo quest' opera il disegno appena di una Medicina generale, in essa non farò che metodicamente esporre i risultati più rilevanti della comparazione, cioè le differenze organiche più interessanti, onde poter dedurre de' principii importanti della Filosofia Medica. Quindi le ricerche e le applicazioni della Scienza Medica saranno portate su i principali tipi de' vegetabili e degli animali. Il dettaglio delle differenze organiche minute, e che non ancor promettono qualche rilievo al nostro argomento, si rilascia all' Anatomia comparata. Finalmente siasi prevenuto, che questo mio lavoro non sarà che un abbozzo, che le prime linee di un' Opera, suscettibile di sviluppo, di aumento, e di perfezione.

Le opere di Bichat, Tommassini, Cabanis, Sprengel, Portal, Richerand, Virey; le lezioni edite e verbali di Mirbel; Thènard (1), Cuvier, Lamark,

---

(1) *Per sovvenirmi de' dettagli della Fisiologia vegetabile e della chimica organica non manco di consultar benanche il citato Prof.* Nicola Covel-

Gall, Delamètherie, Dumèril, Blainville, che si son compiaciuti di comunicarmi delle osservazioni particolari, mi forniranno i materiali per questa mia Opera. Il fondo però delle mie proprie speculazioni, l'estensione e la novità del metodo che adotto, mi fanno credere che questo mio qualunque lavoro non sarà delle altrui lezioni una redazione semplice e servile. Debbo altresì aver sotto l'occhio e prescegliere le sparse numerosissime osservazioni e dottrine di altri celebri Naturalisti e Medici sì moderni che antichi, esteri non meno che patrii: ne' luoghi opportuni dell' opera mi riuscirà di convenevolmente citarli (1).

---

li, *come che coltivando con predilezione la Chimica e la Botanica, ha con tanta assiduità profittato delle Lezioni e della familiarità de' cel.* Desfontaine, Thouin, Mirbel, Pearson, Brognart, e Thénard. *Per la parte Zoonomica, e per li secreti e curiosi punti di rapporto della materia bruta e della organizzata, mi farò un onore di consultare i cel. Prof.* Tondi, e S. Giovanni, *che hanno acquistata tanta riputazione, ed hanno lasciato partendo tanto rincrescimento presso quei dottissimi e generosi Prof. del Giardino delle Piante in Parigi.*

(1) *Spero di fare l' istoria delle loro scoperte ed opinioni se avrò tempo di far reimprimere e proseguire il mio* Breve ragguaglio dell' origine e de' progressi della Medicina. 1810.

Io ho pubblicato in diversi tempi alcune osservazioni cliniche ed opinioni fisiologiche, dagli esteri prese in considerazione (1), e che procuro di rettificare; estendere; e dilucidare. Queste ed altre si troveranno rifuse nel getto di quest' Opera. Competerà a' Medici eruditi di scernerle, ed a' dotti di valutarle.

Nella prima Parte si esporranno i fatti principali dell' Anatomia e Fisiologia comparative, per osservare e distinguere i rapporti essenziali fra le cagioni e gli effetti che compongono la vita animale: queste dottrine preliminari serviranno di fondamento alla conoscenza, ed al trattamento delle malattie.

La seconda Parte sarà un transunto di Nosologia generale.

La Nosologia Speciale sarà l' assunto della terza Parte. Essa verrà esposta benanche col metodo analitico, siccome incominciai ne' primi fogli de' *Fondamenti della Medicina pratica* nel 1812. La modificazione che v' indurrò sarà che le forme essenziali e generiche delle malattie, non meno che i sintomi, essendo nella prima e nella seconda

---

(1) *Ved. le mie* Ricerche su le cagioni e sui fenomeni della vita animale e dell' Uomo in particolare. *Napoli* 1810. *Ved. la mia* Memoria sul controstimolo *nel Giornale Medico Chirurgico di Parma Vol. XI. n. IV*: *ec. De febri asthen. dysenterica etc.* nel Journal génér. de médecine; ec.

Parte esaminati e descritti; non si esporrà nella Nosologia speciale che le forme subalterne e particolari delle malattie.

Le circostanze sì varie del suolo, del clima, della vegetazione, delle acque minerali ec. del nostro Regno, invitano a curiose osservazioni, presentano improvvise difficoltà, offrono sconosciute risorte a' Medici principianti. Eglino perciò dovrebbero anticipatamente conoscere tali condizioni topografiche, le quali possono modificar notabilmente la sanità non meno che le malattie. Sarebbe adunque interessante la *Geografia Medica* del nostro Regno; la quale può accrescere i lumi ed i mezzi della nostra Igiene publica, ed accrescerebbe il merito e la riputazione della coltura Nazionale. Ma l' esecuzione perfetta di essa richiede l' opera de' più perspicaci talenti nelle Provincie, l' autorità e l' incoraggiamento del paterno e generoso nostro Monarca.

I consigli e l' ajuto de' miei Maestri che sono il sostegno, e de' miei Colleghi che son la speranza dell' onor della Patria, contribuir potrebbero moltissimo a render l' esecuzione della mia promessa meritevole dell' attenzione del colto Publico. Talenti più felici correggendo i difetti e riempiendo le ommissioni dell' opera mia, diano alla nostra Scienza quel complemento di perfezione, ed alla inferma Umanità rendano quella pienezza di ufficii, che io non so e non posso che ingenuamente desiderare.

PROSPETTO INDICATIVO DELL' OPERA.

Fondamenti della Medicina generale o comparativa.

Gli oggetti dell' analisi comparativa ne' Capitoli ne' quali essa è eseguibile, saranno.

A. I Vegetabili

§. 1. Agami 2. Dicotiledoni 3. Monocotiledoni

B. Gli animali bruti

§. 1. Invertebrati, e loro suddivisioni.

§. 2. Vertebrati, e loro suddivisioni.

C. La specie umana.

§. 1. Sessi = 2. Età = 3. Temperamenti,
a. individuali.
b. nazionali.

Quest' analisi sarà l' esposizione de' risultati generali dell'

Anatomia, } nel cadavere.
Chimica organica, }
Fisiologia, { igiologica, (dello stato sano.)
{ nosologica, (dello stato morboso.)

PARTE PRIMA

Transunto di Anatomia e di Fisiologia generali, o comparative.

Nella Introduzione 1. si esporrà che nell' organismo animale si deve considerare la qualità, i modi di esistere, ed i modi d' agire di ciascuno de' componenti organici; la proporzione di qua-

lità e di quantità, i modi di coesistere, ed i modi di coagire de' componenti organici fra loro; e come queste tre condizioni correlative dipendono e si modificano scambievolmente: l' influenza degli agenti esterni su la composizione e su le funzioni di ciascuno de' componenti organici, e del complesso organico totale = 2. S' indicherà quali rapporti di organizzazione e di funzioni saranno prescelti per l' analisi comparativa; avuto riguardo alla forma ed allo scopo di queste Istituzioni, ed allo stato attuale della Scienza Medica e delle Scienze ausiliarie = 3. Si farà rilevare i punti di analogia, di differenza, e di transizione fra le leggi generali della materia detta inorganica, e quelle della materia organizzata; per quanto ci permettono le odierne conoscenze in Istoria naturale = 4. Si premetteranno alcune nozioni generali, ch' è indispensabile, e che non si ha difficoltà di presupporre e di ammettere; ma la di cui dimostrazione s' incontrerà man mano nel decorso e sviluppo dell' opera; e si spiegheranno alcune denominazioni ed elocuzioni, che occorrerà di adoperare.

CAP. I. *Analisi de' Tessuti organici.*

Art. I. Del tessuto celluloso.

A. Ne' vegetabili. B. Negli animali bruti. C. Nella specie umana.	Così in tutti i Cap. ed Art. ne' quali sarà possibile di portar l' analisi.

Art. II. Del tessuto sensile (nervoso)

Art. III. Del tessuto motile (muscolare)

---

(1) *Ai vocaboli* a sangue-bianco, *ed* a sangue-rosso *io sostituisco quelli di* chiliferi, *e* sanguiferi, *per ragioni che io desumo dall' analisi chimica di tali umori, e dalle considerazioni fisiologiche. Cambio benanche i termini improprii* a sangue-caldo, *ed* a sangue-freddo *con* idiotermici, *ed* amfitermici, *per ragioni comunicatemi dal dott.*

Prof. C. Dumèril. Prevengo per ora il Publico, che io quì intendo annunciare un cambiamento ed una rettificazione d' idee, commutando le parole; come a suo luogo dimostrerò nel decorso dell' Opera,

PARTE SECONDA.

Nosologia generale.

Nella Prefazione si rappresenterà la difficoltà di ottenere fino ad ora una Nosografia compiuta e perfetta secondo un metodo naturale; e che a questo potrebbe condurre la genealogia e filiazione delle malattie. Si esporranno le ragioni che m'inducono ad adottare, almeno precariamente, la forma Nosografica del Pr. Pinel, e di seguire la dottrina e la pratica del cel. P. Frank; e si annuncierà quali modificazioni credo opportuno di portarvi.

L' Introduzione sarà un passaggio dalla Fisiologia igienica alla nosologica per un transunto di *Nosologia generale*, ossia Trattato sommario

PARTE TERZA.

Fondamenti della Nosologia particolare ; ossia Trattato elementare delle forme secondarie delle malattie .

Riassunto della Classificazione generale delle malattie . (*Ved. Parte terza , Cap. IX.*)

La descrizione di ciascuna malattia particolare sarà ripartita in

§. I. Diagnostica ,
§. II. Predisposizione ,
§. III. Disposizione .
§. IV. Immunità .
§. V. Cagioni occasionali .
§. VI. Essenza .
§. VII. Cagione prossima , o immediata .
§. VIII. Effetto prossimo , o immediato .
§. IX. Divisione .
§. X. Durata e Periodi della malattia .
§. XI. Anatomia patologica .
§. XII. Pronostico .
§. XIII. Terminazioni .
§. XIV. Teoria .
§. XV. Indicazione , e Cura .
§. XVI. Contro-indicazione .
§. XVII. Convalescenza .
§. XVIII. Cura profilattica .
§ XIX. Recidiva .

Appendice 1. Comparazione della malattia in altre specie di animali .

Appendice 2. Formole medicinali corrispondenti .